



## Sanita' nei caos: tavoli operatori tagliati. I pazienti? Aspettino

*La Asrem non paga più gli straordinari agli anestesisti e gli interventi chirurgici al San Timoteo passano da una media di 24 a settimana a 8. Le liste d'attesa si allungano all'inverosimile e i primari denunciano il disagio per i pazienti "parcheeggiati" in reparto. Il direttore sanitario ammette: "Situazione difficile, confidiamo in nuove assunzioni di personale". Intanto Roberto Regnoli, primario di ortopedia, denuncia l'emergenza con una lettera inviata, fra gli altri, anche alla Procura della Repubblica.*

Il primo riflesso pratico della "razionalizzazione" sanitaria all'ospedale San Timoteo di Termoli è tutto a scapito dei pazienti. Ed è questo: causa necessità di risparmiare, la direzione generale della Asrem ha sospeso le prestazioni aggiuntive. In pratica agli anestesisti non vengono più corrisposti gli straordinari, ma pagate esclusivamente le ore di lavoro ordinario. Dal 1° marzo scorso perciò gli anestesisti hanno smesso di fare extra, con conseguenze evidenti sugli interventi chirurgici, ridotti drasticamente.

Senza anestesisti in sala operatoria, si sa, non si può operare. E quindi gli interventi nei reparti di chirurgia, ortopedia e otorino, oltre che nell'oculistica di Larino, sono scesi da una media di 24 a settimana a otto circa. Insomma, un taglio del 70 per cento. Che ha come effetto un aumento evidentissimo dei tempi di attesa per i pazienti, costretti ad aspettare mesi per sottoporsi a un intervento.

«Non si può lavorare in questo modo - chiarisce il primario di Ortopedia Roberto Regnoli - nel mio reparto siamo passati da una media di sei interventi settimanali a una media di uno e mezzo. Il risultato? Decine di pazienti parcheggiati, liste d'attesa e prenotazioni che si allungano all'inverosimile». Situazione più o meno simile in chirurgia e otorino, e addirittura peggiore in oculistica, a Larino, dove i tre tavolo operatori giornalieri sono un ricordo sbiadito.

A rimetterci, ovviamente, i pazienti. Ma anche la qualità dell'ospedale, che nel caso di Termoli per esempio deve assicurare una media di 500 interventi chirurgici annui.

«Andando avanti di questo passo difficilmente potremo raggiungere il risultato» ammette il direttore sanitario del nosocomio adriatico Filippo Vitale, aggiungendo però che «le urgenze saranno tutte assicurate, e non dimentichiamoci che c'è un reparto, la Rianimazione, che ha un anestesista e un tavolo pronto 24 ore su 24». Il dirigente auspica assunzioni tempestive di personale anestesista per fronteggiare la nuova emergenza venutasi a creare. «Non credo si farà marcia indietro sulle prestazioni aggiuntive, e quindi come unica soluzione intravedo il concorso, attraverso il quale implementare il personale e tornare a livelli di produttività maggiori, in termini di interventi chirurgici. Sono sicuro che la Asrem sta cercando una soluzione pratica»

Intanto però i pazienti sono obbligati a lunghe attese, e i primari non nascondono il fastidio e l'amarezza per una situazione che fa precipitare ai minimi livelli le operazioni chirurgiche nella struttura ospedaliera. «La responsabilità passa a noi, con tutte le conseguenze e i rischi del caso». Ecco perché Roberto Regnoli ha già inviato una lettera che denuncia il drastico taglio e le difficoltà per i pazienti e per i medici alla direzione amministrativa e sanitaria e anche alla Procura della Repubblica di Larino.

A parte l'emergenza legata direttamente ai tavoli operatori, resta lo sconcerto per la gestione da parte dell'azienda dei rianimatori e anestesisti. La Asrem ha fatto massicciamente ricorso a operatori pagati a prestazione (fino a seicento euro a notte) per diversi anni, e non ha invece assunto personale in pianta stabile (che oltre a essere più economico avrebbe garantito una più efficiente organizzazione dei tavoli operatori).

(Pubblicato il 05/03/2009)

STAMPA

E' la denuncia dell'associazione Vivere Insieme sui servizi di salute mentale a Campobasso

# «Manicomi a porte aperte»

Parla in esclusiva a Nuovo Molise il presidente Mariano Nastasi

Si punterebbe prevalentemente su terapie farmacologiche

L'ASSOCIAZIONE «Vivere Insieme» ha fatto nei giorni scorsi una forte denuncia sulle criticità che il tema della salute mentale avrebbe a Campobasso. A Nuovo Molise parla il presidente Mariano Nastasi.

**Presidente è davvero così difficile la situazione a Campobasso?**

«Siamo in una situazione di "Manicomi a porte aperte". Uso questa espressione volutamente forte per denunciare un approccio al tema prevalentemente farmacologico. Siamo ritornati ad un periodo precedente alla legge Basaglia».

**Perché questo attacco così duro, quali sono gli elementi a sostegno della sua tesi?**

«L'associazione che presiedo, nel corso degli anni, con l'esperimento del "Laboratorio aperto" prima e del "Centro di aggregazione"

poi, aveva avviato un percorso teso al reinserimento del malato nella società. Esperienze ora chiuse. Limitarsi al farmaco vuol dire avere una visione parziale del problema. Io credo che siano molti i soggetti da coinvolgere sul tema, in primis le famiglie. Se non vi sono occasioni di reinserimento chi paga principalmente lo scotto sono le famiglie, che diventano manicomi a porte aperte. I malati entrano ed escono da casa tra una terapia farmacologica e l'altra. Nulla più».

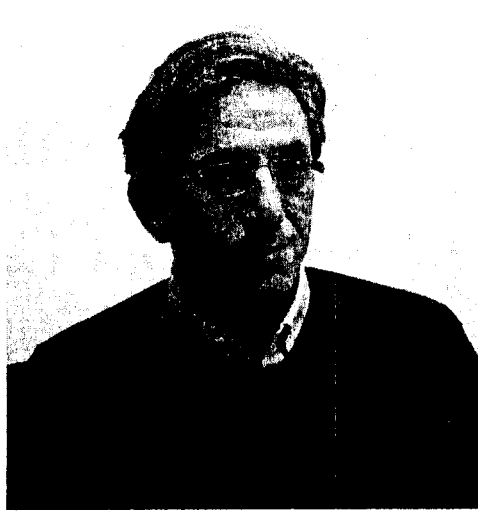
**E dov'è, secondo lei, la criticità di questo sistema?**

«Evidentemente nei vertici politici e sanitari che sono tenuti, istituzionalmente, ad affrontare il problema. Dico che c'è un direttore del dipartimento di salute mentale del quale non condivido metodo e approccio al problema. Dico che c'è

un direttore generale dell'Asrem poco attento al problema, dico che c'è un assessore alla sanità e presidente della regione totalmente latitante. Specie da parte di quest'ultimo non abbiamo ricevuto nessun tipo di segnale. Evidentemente il presidente Iorio è più concentrato su altre questioni che riguardano il mondo della sanità e non sul tema della salute mentale».

**Che cosa vorrebbe chiedere a Iorio?**

«Che agisca tempestivamente, con tutti gli strumenti a sua disposizione, intervenendo sul direttore del dipartimento di salute mentale, Franco Veltro, e sul direttore generale dell'Asrem, Sergio Florio, affinché venga varato il "Centro socio educativo" previsto dal piano sanitario regionale. Altrimenti spieghino, se non c'è un seguito al lavoro sin qui svolto, perché sono stati



Mariano Nastasi, presidente dell'associazione Vivere Insieme

spesi tutti tantissimi soldi da parte della Regione, Provincia e il Comune di Campobasso, Asrem».

**Presidente, è lecito immaginare che lei queste doglianze le abbia già espresse e rappresentate nelle competenti sedi. Che è esito hanno avuto?**

«Al momento nullo. Anzi, devo registrare un crescente ostracismo verso la nostra associazione. Dal Presidente Iorio nessun segnale. L'unica a riceverci è stata l'assessore Fusco ma al momento, dopo tanto parlare, non si è visto ancora nulla».

**In conclusione, cosa propone?**

«Un percorso sinergico e di riavvicinamento che porti ad un lavoro congiunto tra le strutture sanitarie, le famiglie dei malati e i disabili stessi. Il nostro unico obiettivo è la salute dei nostri cari».

Pasquale Di Bello

IL FATTO DEL GIORNO

La denuncia dei medici: i politici parlano ma a subire i disagi siamo noi e i pazienti

Sanità: indice puntato contro la riorganizzazione e il governo regionale

# Pronto Soccorso nell'«ammuina»

## Protesta al Veneziale

TRATTO dal regolamento della Real Marina del Regno delle Due Sicilie 1841: articolo 27 - «Facite ammuina»: all'ordine facite ammuina tutti chilli che stanno a prora, vann 'a poppa e chilli che stann 'a poppa vann 'a prora; chilli che stann 'a dritta vann 'a sinistra e chilli che stanno a sinistra vann 'a dritta: tutti chilli che stanno abba-

scio vann 'n'coppa e chilli che stanno n'coppa vanno abbascio, passann 'tutti p'o stesso pertuso: chi nun tiene nient'a ffa, s'aremeni a'ca e alla. Nota bene: da usare in occasione di visite a bordo delle Alte Autorità del Regno». Ci avete capito

niente? No? Neppure i medici del Pronto Soccorso del Veneziale a proposito della riorganizzazione sanitaria voluta dal duo «Iorio & Florio» e che sta evolvendo in una sorta di «Facite ammuina» appena illustrato. A proposito: il regolamento

è autentico ed è affisso da qualche giorno al pronto soccorso dell'ospedale isernino a dimostrazione dell'atmosfera che regna. Perché questa è a parere di molti medici la riorganizzazione sanitaria voluta dal governo regionale: solo una «ammuina». E la dimostrazione arriva girando per i corridoi del pronto soccorso: ricoverati senza assistenza, mancanza di letti, lunghe file per farsi visitare e soprattutto carenza d'organico. Solo due medici a fronte dell'accresciuto numero di pazienti. Ad originare la «ammuina» è stata la decisione di far chiudere il Pronto Soccorso del Santissimo Rosario di Venafro dalle 20 alle 8 della mattina. Tutto quello che accade in queste ore è di pertinenza del Veneziale di Isernia. Nulla di strano se non fosse che: a) il personale non è stato preparato all'emergenza, b) non è stato attrezzato alcun reparto per sopperire alle nuove esigenze, c) non ci sono letti, d) non c'è assistenza. I medici ormai esasperati hanno deciso di passare al contrattacco preannunciando una protesta che potrebbe essere messa in atto già nei prossimi giorni. «Perché - dicono - la riorganizzazione voluta dalla Regione è una follia». Quindi se «ammuina» deve essere che «ammuina» sia. Perché obiettivamente questa pseudo-riorganizzazione non va. Un esempio per tutti: perché il reparto di Neurofisiopatologia, che potrebbe servire al caso è intoccabile? Forse perché il primario vanta parentele strette con i vertici della Regione? Altra curiosità: perché ci sono reparti che sembrano da terzo mondo e altri invece lustrati a lucido come Oncologia? Ci sono medici di serie A e altri di serie B? Ci sono pazienti con più diritti e altri meno? Oppure semplicemente se non sei imparentato con il potente di turno raccogli solo le briciole? La verità è che la sanità nella provincia di Isernia è un disastro e non per colpa dei medici, ma della classe politica regionale che pensa solo a sistemare parenti (tanti) e amici (tanti pure loro) come se il Molise fosse un proprio feudo. E allora se «ammuina» deve essere, che «ammuina» sia!

antonietta ruoto



LA POLITICA

Il tutto riconducibile alla scottante questione relativa ai tagli del Pronto Soccorso del Ss Rosario

# Pronto il divorzio tra l'Idv e Cotugno

## La minaccia: usciremo dalla maggioranza

VENAFRO - Botta e risposta. Tra l'Idv ed il sindaco di Venafro, Nicandro Cotugno, è scambio di 'pepati' comunicati. Il Circolo locale dell'Idv l'altra sera ha minacciato di togliere la fiducia all'amministrazione comunale ove dovesse rimanere chiuso di notte il Pronto Soccorso al SS Rosario. Ed ecco allora che il sindaco ha subito risposto ieri (con lo stesso mezzo dei suoi alleati), cioè con una nota stampa. Il cui titolo già la dice lunga: «Rispetto il comunicato dell'Idv ma non lo condivido».

Scrive perciò il sindaco Cotugno: «La funzionalità del Pronto Soccorso nelle ore notturne dell'Ospedale di Venafro sta a cuore a tutti noi. Questo, una volta per sempre, sia chiaro a tutti. E' nell'interesse di tutti i cittadini, compreso, che l'unità di Pronto Soccorso possa garantire all'utenza il diritto all'assistenza sanitaria giorno e notte. Dopo gli ultimi avvenimenti, che in realtà hanno dimostrato che l'Ospedale di Venafro è regolarmente funzionale e in grado di fornire assistenza adeguata, l'operatività del Pronto Soccorso notturno resta l'ultimo scoglio da superare. In realtà quanto accaduto in questi giorni, in cui il Pronto Soccorso è rimasto chiuso nelle ore notturne, è la conseguenza di una difficoltà organizzativa meramente interna al nosocomio. Comunque, in merito ho avuto ampie rassicurazioni sulla imminente operatività del Pronto Soccorso anche di notte, così come, peraltro stabilito nella nota di chiarimento n.125 alla delibera 98 della Asrem».

L'ottimistica premessa del sindaco si smorza con toni più duri, rivolti all'Idv: «Detto questo, però, non condivido l'atteggiamento del Circolo Cittadino dell'Italia dei Valori reso noto con apposito comunicato stampa. Quanto esplicitato dal locale circolo, mi fa riflettere sull'opportunità di certe esternazioni. A questo punto, dico basta a qualunque strumentalizzazione sulla questione Ospedale; così come l'ho detto in passato per i gruppi consiliari della minoranza, lo stesso discorso vale anche per i componenti della maggioranza. Per mia onestà intellettuale, su

certi argomenti, non faccio distinzione alcuna tra maggioranza e minoranza».

Ed ecco le conclusioni del primo cittadino: «Resto dell'idea che, quando un raggruppamento politico o un singolo rappresen-

tante non condivide certi percorsi politici e non si riconosce più nell'operato dell'Amministrazione, allora sì, che è giusto che prenda le distanze dalla stessa. Perciò, decisioni rilevanti, come quella di far venir meno l'appoggio

all'Amministrazione, non vanno certo minacciate ma assunte responsabilmente. Ritengo, altresì che, trattandosi di una scelta di coscienza oltre che politica, debba essere chiara e diretta».

Emmelle



Maggioranza in subbuglio. E' scontro tra l'Idv e il sindaco Cotugno. Ma c'è chi giura: è un bluff

«Non se ne andranno mai»  
Ma c'è chi  
giura: stanno  
"bluffando"

VENAFRO - Altolà di Cotugno all'Italia dei Valori: o dentro o fuori della maggioranza. Notoriamente Cotugno è un sindaco «moderato» ed evidentemente i toni duri somigliano tanto ad un rilancio da poter.

Un avvertimento diretto soprattutto al leader dell'Idv, Nicandro Ottaviano. Uno stretto collaboratore del sindaco poi, chiedendo l'anonimato, dichiara: «L'Idv non abbandonerà mai la maggioranza. Probabilmente ha bluffato. Anche per questo il sindaco ha risposto, rilanciando la posta in palio: le dimissioni si danno e non si annunciano. Se l'Idv esce, si chiariscono una volta per tutte i rapporti all'interno del centrodestra. E tutto procederà secondo una logica politica, che ci porterà alle elezioni di primavera».

C'è allora un suggeritore 'forte' dietro il primo cittadino? E chi è? Intanto la questione dell'ospedale continua a tenere banco. La gente è chiaramente inferocita e ferma per strada i suoi rappresentanti. Quelli che ha votato anche sulla base di un forte rilancio dell'ospedale cittadino. E non sul ridimensionamento di un reparto di confine tra la vita o la morte, come il Pronto Soccorso. Già ci sono stati casi di anziani gravi sbalottati tra Venafro, Isernia ed il Neuromed, dove spesso hanno ricevuto la necessaria assistenza neurochirurgica. E se dovesse capitare una disgrazia, magari sulla strada di Campobasso, chi paga? Le rassicurazioni del sindaco in questo momento sembrano convincere poco, anche perché ci vogliono fatti e non parole. Diversamente è meglio che rassegni le dimissioni nelle mani del suo amico Iorio. In questo momento risulta strano e profondissimo il silenzio di un altro big della politica locale, cioè di Massimiliano Scarabeo, il cui appoggio è stato determinante per far vincere l'amministrazione Cotugno. Il 'regionale' Scarabeo ed i suoi amici consiglieri del Circolo 'Venafrum' (Chiara Capobianco e Loreto Zullo) sembrano «soffrire» molto una situazione che sta diventando sempre più insostenibile. Del prendere o lasciare sul SS Rosario. Scarabeo anche con Nuovo Molise è stato chiarissimo: Iorio deve mantenere gli impegni presi e su cui si fonda l'alleanza elettorale. Lo sta facendo? Sembra proprio di no. Questo Piano Sanitario infatti fa acqua da tutte le parti. E non solo non affronta i gravi buchi di bilancio, ma crea anche condizioni di grave emergenza nel venafrano. Da tutti i punti di vista. Con ripercussioni gravi anche sul Veneziaiale di Isernia. Ecco perché è tornata l'ora di frasi sentire, di scendere di nuovo in piazza a manifestare. E fortunatamente il Comitato 'Pro Venafro' è più vivo che mai. Pronto a farsi sentire, in nome e per conto del popolo di Venafro.

Emmelle

IN EVIDENZA

A causa dei tagli alla Sanità molisana  
è stato trasferito presso il Neuromed

La bella notizia ha lasciato sgomenti i parenti del paziente e il personale medico della struttura

# Un uomo si risveglia dal coma

*Miracolo in corsia  
nel giorno di chiusura  
della Rianimazione*

VENAFRO - Si risveglia dal coma in cui era caduto dopo aver subito un delicato intervento chirurgico.

Le bella notizia ha colto di sorpresa i familiari ed anche i medici, infermieri ed ausiliari in servizio presso la unità operativa di rianimazione del Santissimo Rosario di Venafro.

Il paziente, signor N.M. (queste le sue iniziali) di anni 50 residente in un comune della Campania, era stato trasferito presso l'ospedale di Venafro dall'Istituto Neuromed. Nella struttura sanitaria di Pozzilli era stato sottoposto ad un delicato intervento di neurochirurgia ma, complicazioni di natura renale sopraggiunte, lo avevano fatto precipitare in coma profondo. Trasferito a Venafro, il paziente è stato assistito in modo perfetto sia sotto il profilo sanitario che quello umano.

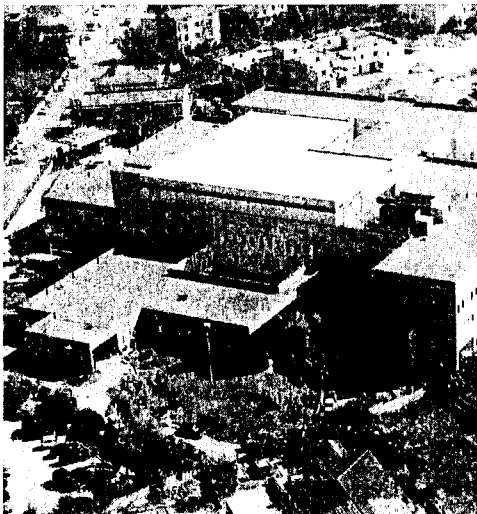
Il personale aveva creato intorno allo stesso le condizioni ottimali per un possibile risveglio. Un dialogo continuo con il paziente, una stimolazione sensoriale assidua e le cure mediche hanno prodotto il risultato sperato. Dopo una ventina di giorni in cui il paziente era rimasto immobile nel proprio letto, ha

cominciato a dare reazioni positive rispondendo alle sollecitazioni di chi gli stava intorno. Alle domande specifiche fatte dai medici iniziava a rispondere in modo logico e chiaro.

Giorno dopo giorno i miglioramenti sono stati così rapidi che lo stesso, due giorni fa, in concomitanza con la chiusura ufficiale definitiva della Unità Operativa di Rianimazione, è stato trasferito presso la Neuromed per completare il percorso riabilitativo.

E' l'ennesimo caso di assistenza qualificata e tempestiva fornita, fino al 28 febbraio scorso, dal suddetto reparto chiuso per decisioni politiche su cui ci sarebbe tanto da dire. Purtroppo per Venafro e per i cittadini che fanno capo al Santissimo Rosario, si tratta dell'ennesimo ceffone affibbiato ad una popolazione rispettosa da sempre delle regole e forse per questo trattata come da appestata. Con la chiusura di questo importante servizio la vita dei cittadini diventa di fatto aleatoria. Tutto è nelle mani delle buone sorte e di chi deve provvedere a tutelare il diritto alla salute dei cittadini.

salvatore roccia



In primo piano

Al presidente della Regione Iorio  
«Un'azione ingiusta e immorale»

gli al nosocomio frenano al centro dell'intervento del consigliere di Montorio nei Frentani

## Sindaci del Cratere, unitevi!»

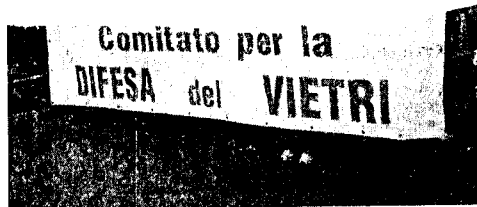
appello di Antonio Molino ancora  
a difesa del 'Vietri' di Larino:  
«L'ospedale è dell'intero territorio»



**MONTORIO NEI FRENTANI** - «Sindaci del cratere: unitevi»: inizia così un nuovo intervento di Antonio Molino, consigliere comunale di Montorio nei Frentani che richiama una sua precedente riflessione nella quale sottolineava l'impegno dei primi cittadini dell'area per la battaglia messa in campo per la restituzione dei tributi e contributi sospesi dopo l'evento sismico.

«La loro contestazione organizzata e ben sostenuta politicamente, i loro sforzi, i loro viaggi a Roma, le loro dimissioni da sindaci die-

tro il risultato sperato», afferma Molino. «In un altro articolo sui tagli all'ospedale 'Vietri' di Larino - continua - invitai gli stessi sindaci a fare altrettanto; cioè a farsi carico di questa nuova problematica. Li invitai ad abbandonare la scrivania comunale ed a scendere in piazza tra le problematiche della gente. L'appello rimase disatteso. Erano già tornati a crogiolarsi sotto il loro campanile. Mi sono chiesto: Come mai? L'ospedale di Larino non è sentito come ospedale del territorio? Cari sindaci - afferma ancora il consigliere comunale di Montorio - cominciamo a pensare in grande e quindi a pensare territorio. Troppo tempo ci siamo soffermati sullo scalino di casa ed è questo il motivo per cui il nostro territorio si è impoverito e spopolato. Infatti non abbiamo nulla. Non abbiamo un polo artigianale, sportivo, culturale, scolastico, turistico; abbiamo solo qualche rete fognante, qualche marciapiede e qualche manto di bitume in più o in meno. Non abbiamo pensato al territorio e non abbiamo lavorato insieme, perciò se non vogliamo davvero soccombere dobbiamo farlo e farlo in fretta. L'ospedale di Larino è del territorio - rimarca - e va difeso da tutti voi con energia e convinzione. Perciò sindaci del cratere unitevi. Troppi anni sono passati senza creatività. Il territorio basso-molisano ha tutte le caratteristiche per una valorizzazione; non svendiamolo più per qualche interesse personale. Lavoriamo bene con moralità e responsabilità per costruire un futuro migliore. Il nostro territorio non può essere privato di un servizio sanitario di base, se così fosse sarebbe molto grave e penalizzante per tutti. Caro presidente Iorio - l'appello alla guida della Regione Molise - se l'immoralità di tanti ha indebitato la sanità non è giusto far pagare ai cittadini. Pagasse chi sulla sanità vi ha costruito

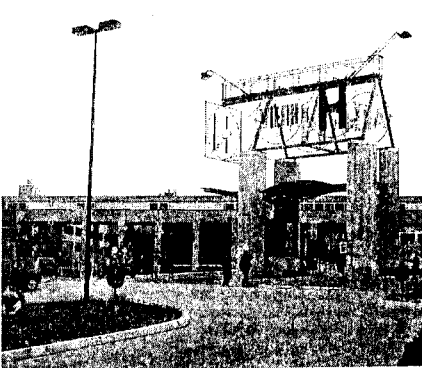


imperi di potere ed economici. Da qui si può partire per una giusta razionalizzazione. Invece per ripianare i debiti si è tolta la pasta apteica ai nefropatici. Un'azione questa ingiusta ed immorale. Nell'ospedale di Larino non è più garantita l'urgenza. A distanza di solo qualche giorno si sono verificati già i primi disagi per i malati. Quanta sofferenza in più, quanti di-

sagi in più, forse quanti morti in più. Queste decisioni sono legate ad una responsabilità seria che va anche oltre la vita e non possono essere prese solo per strategie politiche. Questi miei appunti - conclude Molino - non scaturiscono da appartenenza politica, ma sono solo pensieri logici e razionali. Sindaci del cratere, unitevi!»

Stefano Maresca

«Troppo tempo  
ci siamo  
soffermati  
sullo scalino  
di casa,  
adesso basta!»



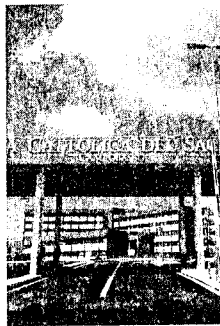
La cerimonia si terrà domani a partire dalle 11

## La Cattolica fa il punto con il «Dies Accademicus»

CAMPOBASSO - Domani presso il Centro di Ricerche ad alta tecnologia nelle Scienze Biomediche «Giovanni Paolo II» dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si terrà la cerimonia del «Dies Accademicus» per l'anno accademico 2008/09. Tradizionale momento di incontro della comunità universitaria con le autorità ed i rappresentanti della realtà locale.

Alle 11 ci sarà la Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Metropolita di Campobasso Bolognino monsignor GianCarlo Maria Bregantini.

Alle 12 è previsto l'intervento del magnifico rettore Lorenzo Ornaghi, seguiranno i saluti del direttore amministrativo Antonio Cicchetti e del preside della facoltà di Medicina Paolo Magistrelli. Savino Raffle Cannone, direttore del Centro, terrà la relazione sull'attività svolta lo scorso anno. L'intervento conclusivo lo terrà il presidente della Regione Molise Michele Iorio.



L'agenzia Aurora organizza un «Sabato in Rosa»

## SaluteMia, il piano sanitario che 'accompagna' le donne



CAMPOBASSO - Domani sarà un «Sabato in Rosa». Per la festa della donna l'agenzia Aurora dedica una giornata alla salute di tutte le donne presentando «SaluteMia», il primo piano di prevenzione *in rosa*. Domani l'agenzia, in via Crispi 45, resterà aperta per presentare e proporre ad un prezzo speciale SaluteMia creato appositamente a tutela della salute delle donne. SaluteMia è uno dei prodotti assicurativi più innovativi dedicato alle donne, progettato per accompagnarle in un percorso di prevenzione della durata di due anni e permette di eseguire esami ed accertamenti diagnostici fra quelli più importanti per la prevenzione di patologie. Le visite potranno essere effettuate nelle cliniche private convenzionate o presso le strutture del sistema sanitario nazionale, con garanzia del rimborso del ticket. Il piano inoltre consente di ottenere in pochi giorni e a tariffe agevolate esami e visite specialistiche per i quali di solito i tempi di attesa sono molto lunghi.

**Ospedale Vietri** Rischio normalizzazione per la divisione di Oculistica, da sempre fiore all'occhiello del nosocomio frentano

# Come ridimensionare un polo di eccellenza

NICOLA DE FRANCESCO

LARINO. L'oculistica del Vietri, eccellenza regionale. Divisione capace di rispondere con professionalità e tecniche all'avanguardia ai bisogni sanitari nel campo della vista della popolazione, non soltanto, molisana. Un reparto, che con il suo fondatore Ermanno Dell'Omo e la sua équipe ora può fregiarsi di importanti traguardi in campo medico-chirurgico. Traguardi che negli ultimi vent'anni hanno portato a Larino, soltanto per fare qualche esempio, l'onorevole Ciriaco De Mita, altri esponenti della politica nazionale, del mondo dello spettacolo e dello sport, ma soprattutto tanta gente comune, proveniente da tutto il centro-sud Italia. Ma quando mai, direbbe qualcuno. Sì, perché, e il nostro riferimento certo non va a chi in quella divisione ci lavora da anni sempre con professionalità e abnegazione, non va ai dati che parlano in maniera inequivocabile, ma, a quella riorga-

nizzazione sanitaria regionale, che nonostante i proclami, sta di fatto facendo appassire anche il fiore all'occhiello del Vietri, un fiore che sta morendo lentamente sotto i colpi di chi, pur di racimolare fondi per coprire i debiti, sta tagliando i servizi, o meglio sta rendendo gli stessi talmente normali, per usare un eufemismo, che certo non si può più parlare di eccellenza regionale. E si badi bene sono ancora og-



Ermanno Dell'Omo intervistato da Teleregione

gi i numeri a dire che la divisione di oculistica sta subendo un drastico ridimensionamento. Lo dicono i numeri legati agli interventi, ridotti drasticamente, ergo le sedute in sala operatoria. Lo dicono d'altro canto le liste d'attesa che nonostante la professionalità, inevitabilmente si vanno allungando perché se prima si operava praticamente tutti i giorni, e due volte la settimana anche di pomeriggio, oggi in sala operatoria ci si va soltanto due volte a settimana, sempre se presente il personale della divisione di anestesia e rianimazione. Ma quello che sta accadendo in oculistica, come d'altro canto, all'intero ospedale Vietri, è una situazione che trova le sue radici necessariamente nel passato, anche recente. Un passato dove chi poteva, chi aveva l'accesso diretto alle stanze dei bottoni, non ha fatto nulla per rendere davvero la divisione oculistica del Vietri un'eccellenza perché altrimenti non avrebbe permesso l'apertura di altre divisioni simili in altri ospedali della Regione e avrebbe fatto di tutto perché Ermanno Dell'Omo, nonostante tutti i problemi, e l'ottima équipe, continuasse ad essere formalmente



Il corteo nella manifestazione dello scorso 30 gennaio

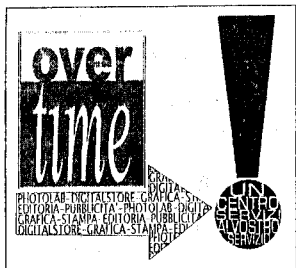
il direttore della divisione, quella divisione, quell'ospedale Vietri che il professore sta ancora difendendo scendendo in strada a manifestare con la gente di Larino e invitando tutti a pregare perché si trovi una soluzione. Di recente sul tavolo del procuratore Nicola Magrone sono giunti diversi esposti, legati dal comune denominatore 'emergenza sanità in basso Molise'. E la domanda sorge spontanea ma le eccellenze, e in questo discorso inseriamo anche il reparto nascite (a Larino sono due mesi che non nascono più bambini) per essere tutelate, implementate e protette è necessario rivolgersi alla magistratura? I più fiduciosi sono convinti che tutto si risolverà, ma come? Si spera solo che, in questi giochi di potere, i cittadini ci mettano il meno possibile perché è della loro salute che nelle stanze dei bottoni si discute.

# Venafro

primo piano

Venerdì 6 marzo 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it



## La presa di distanza dei vertici locali del partito scatena la dura reazione del sindaco Cotugno "bastona" l'Idv

*"Il Santissimo Rosario sta a cuore a tutti noi. Basta con le strumentalizzazioni politiche"*

ANGELO BUCCI

VENAFRO. "La funzionalità del Pronto Soccorso nelle ore notturne sta a cuore a tutti noi. Questo, una volta per sempre, sia chiaro a tutti. È nell'interesse di tutti i cittadini, me compreso, che l'unità di Pronto Soccorso possa garantire all'utenza il diritto all'assistenza sanitaria giorno e notte". A pronunciarsi è Nicandro Cotugno, all'indomani della presa di distanza del circolo locale dell'Italia dei Valori, facente riferimento al consigliere regionale Nicandro Ottaviano. "Dopo gli ultimi avvenimenti -continua il primo cittadino di Venafro-, che in realtà hanno dimostrato che l'Ospedale di Venafro è regolarmente funzionale e in grado di fornire assistenza adeguata, l'operatività del Pronto Soccorso notturno resta l'ultimo scoglio da superare. In realtà quanto accaduto in questi giorni, in cui il Pronto Soccorso è rimasto chiuso nelle ore notturne, è la conseguenza di una difficoltà organizzativa meramente interna al nosocomio. Comunque, in merito ho avuto ampie rassicurazioni sulla imminente operatività del Pronto Soccorso anche di notte, così come, peraltro stabilito nella nota di chiarimento n.125 alla delibera 98 della Asrem". Per il sindaco, quindi, il problema non sussisterebbe, ragione per cui non è condivisibile "l'atteggiamento del Circolo Cittadino dell'Italia dei Valori reso noto con appo-



sito comunicato stampa. Quanto esplicitato dal locale circolo, mi fa riflettere sull'opportunità di certe esternazioni. A questo punto, dico basta a qualunque strumentalizzazione sulla questione Ospedale; così come l'ho detto in passato per i gruppi consiliari della minoranza, lo stesso discorso vale anche per i componenti della maggioranza. Per mia onestà intellettuale, su certi argomenti non faccio distinzione alcuna tra maggioranza e minoranza". Una vera e propria "tirata di orecchie", quella di Nicandro Cotugno ai vertici cittadini dell'Idv.



"Resto dell'idea -incalza il sindaco- che, quando un raggruppamento politico o un singolo rappresentante non condividono certi percorsi politici e non si riconoscono più nell'operato dell'Amministrazione, allora sì, che è giusto che prendano le distanze dalla stessa. Perciò -conclude Nicandro Cotugno-, decisioni rilevanti, come quella di far venir meno l'appoggio all'Amministrazione, non vanno certo minacciate ma assunte responsabilmente. Ritengo, altresì che, trattandosi di una scelta di coscienza oltre che politica, debba essere chiara e diretta".

### Nel mattino di sabato 14 marzo E il Comitato "pro Venafro" torna in strada

*La nuova manifestazione  
si preannuncia imponente*



Il Comitato chiama nuovamente a raccolta i venafrani

VENAFRO. "Siamo più vivi che mai": tanto avevano recentemente preannunciato da queste stesse colonne gli esponenti del Comitato "Pro Venafro", che si apprestano a trasformare la loro "vitalità" in una nuova manifestazione popolare in difesa del "Santissimo Rosario". Esattamente come accade lo scorso 24 gennaio, anche stavolta i cittadini sono chiamati a raccolta di sabato. L'inizio della manifestazione, infatti, è in programma per le ore 10 del 14 marzo, dai cancelli dell'ospedale. Dal Comitato non hanno dubbi sul fatto che i venafrani si renderanno partecipi

in massa della nuova manifestazione, e si appellano a "tutta la popolazione, agli Enti, alle Associazioni, ai Sindacati". "Vieni con noi sabato 14 marzo -si legge nella nota diffusa nel pomeriggio di ieri-, porta con te il tuo certificato elettorale, uniti nella lotta si vince. Il Santissimo Rosario non si tocca!". Sempre sulla breccia, quindi, il Comitato "Pro Venafro", mentre non si hanno più notizie del secondo Comitato, quello denominato "Ospedaliero", che finora è esistito solo a parole e non ha prodotto nessuna iniziativa concreta.

ppm

## Salute in primo piano

Di contro in regione trionfa il sistema di prevenzione per il seno. I dati del rapporto Osservasalute 2008

# Addio protezione "antitumore"

*Il Molise è primo per il consumo di alcolici fra i giovani*

CAMPOBASSO. C'era una volta la dieta mediterranea che, insieme ad una vita più sana, faceva la differenza in termini di rischio oncologico per gli italiani del Sud. C'era una volta e oggi quasi non c'è più. Secondo gli esperti infatti nel 2010 la storica "protezione naturale" del Mezzogiorno sarà praticamente azzerata, e per molte forme di tumore non conterranno più le differenze geografiche che

oggi sono ancora evidenti. Il risultato arriva dal rapporto Osservasalute 2008, un'analisi della sanità italiana dalla A alla Z, pubblicata dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane che ha sede all'università Cattolica di Roma. Il documento, a cui hanno lavorato 266 esperti distribuiti su tutto il territorio nazionale, ha anche setacciato la penisola a caccia delle migliori performance in termini

di stili di vita e assistenza sanitaria. Nessun primato d'eccezione per il Molise nel settore delle attività sportive, né in quello del rapporto con la bilancia, né tantomeno nelle abitudini alimentari, ma ahimè è tra le regioni dove si consuma più alcol. In Italia i bevitori considerati a rischio sono il 26,3 per cento degli uomini e il 7,5 per cento delle donne di età supe-

riore agli 11 anni. Spiccano per attaccamento al bicchiere i maschi molisani (39,4 per cento) e le donne friulane (13 per cento). Fra i ragazzi il problema è serio a Bolzano, dove beve troppo il 39 per cento dei maschi e il 27 delle femmine fra gli 11 e i 18 anni. Simili valori preoccupanti si registrano in Veneto, in Molise e in Valle d'Aosta. E se il primato per minore



**Triste primato per il Molise nel rapporto Osservasalute 2008: la regione è al primo posto per il consumo di alcol fra i ragazzi**

mortalità per cancro spetta alla Calabria, mentre gli uomini pugliesi risultano i più protetti dai tumori del colon-retto e quelli lucani dai tumori delle vie respiratorie e sono pertanto le tre regioni dove si muore di meno a causa del cancro, in

Molise trionfa la prevenzione per il seno. L'osservatorio ha infatti registrato il primato del Molise, che ha il maggior numero di donne raggiunte dal programma di prevenzione oncologica per il cancro del seno.

## Cotugno: "Il Pronto Soccorso notturno a Venafro sta a cuore a tutti"

"La funzionalità del Pronto Soccorso nelle ore notturne dell'Ospedale di Venafro sta a cuore a tutti noi". Inizia così Nicandro Cotugno le sue precisazioni in merito alla paventata chiusura del pronto soccorso del "SS.Rosario". "Questo, una volta per sempre, sia chiaro a tutti - continua perentorio il primo cittadino di Venafro - "È nell'interesse di tutti, me compreso, che l'unità di Pronto Soccorso possa garantire all'utenza il diritto all'assistenza sanitaria giorno e notte". Dopo gli ultimi avvenimenti, che in realtà hanno dimostrato che l'Ospedale di Venafro è regolarmente funzionale e in grado di fornire assistenza adeguata, l'operatività del Pronto Soccorso notturno resta l'ultimo scoglio da superare. "In realtà - precisa ancora Cotugno - quanto accaduto in questi giorni, in cui il Pronto Soccorso è rimasto chiuso nelle ore notturne, è la conseguenza di una difficoltà organizzativa meramente interna al nosocomio. Comunque, in merito ho avuto ampie rassicurazioni sulla imminente operatività del Pronto Soccorso anche di notte, così come, peraltro stabilito nella nota di chiarimento n.125 alla delibera 98 della Asrem. Detto questo,



però, non condivido l'atteggiamento del Circolo Cittadino dell'Italia dei Valori reso noto con apposito comunicato stampa. Quanto esplicitato dal locale circolo, mi fa riflettere sull'opportunità di certe esternazioni. A questo punto, dico basta a qualunque strumentalizzazione sulla questione Ospedale; così come l'ho detto in passato per i gruppi consiliari della minoranza, lo stesso discorso vale anche per i componenti della maggioranza. Per mia onestà intellettuale, su certi argomenti, non faccio distinzione alcuna tra maggioranza e minoranza.

Resto dell'idea che, quando un raggruppamento politico o un singolo rappresentante non condivide certi percorsi politici e non si riconosce più nell'operato dell'Amministrazione, allora sì, che è giusto che prenda le distanze dalla stessa. Perciò - conclude - decisioni rilevanti, come quella di far venir meno l'appoggio all'Amministrazione, non vanno certo minacciate ma assunte responsabilmente. Ritengo, altresì che, trattandosi di una scelta di coscienza oltre che politica, debba essere chiara e diretta".

# Coordinamenti al posto delle zone, bufera sulle due delibere di giunta

*Interrogazione di Leva: è un fatto grave e scorretto. Bonomolo: chiederò in aula il ritiro degli atti*

**CAMPOBASSO.** Lo scorso 23 febbraio la giunta regionale ha varato due delibere propeedeutiche all'attuazione del piano di rientro dal deficit sanitario. Vanno via le zone e spuntano i coordinamenti con tanto di vertici e dirigenti. Inevitabile bufera su tali provvedimenti. "Ancora una volta - è l'immediato commento del consigliere del Pd Danilo Leva -, si assiste al solito giro di valzer sulle responsabilità e non si sana definitivamente la sanità molisana". E parallelamente Bonomolo, consigliere di centrosinistra, ironizza: "lorio fa come Penelope e la sua tela". Leva intanto ha dubbi sulla validità degli atti che ha presentato una interrogazione all'esecutivo lorio chiedendo chiarimenti sulle deliberazioni. "Le due delibere adottate - fa notare il giovane democratico - sanciscono tagli ai servizi sanitari e ai posti letto delle

strutture private e contestualmente sopprimono le vecchie zone territoriali in favore di "coordinamenti degli ambiti territoriali" con a capo nuovi soggetti responsabili che peserebbero ugualmente sulle casse regionali. Non è una operazione di trasparenza, - sottolinea Leva - si vuol far credere ai cittadini che è necessario fare dei tagli, ma il vero risparmio da questa manovra non viene fuori. Sono vivamente preoccupato e credo che questa sia solo l'ennesima operazione di facciata che nasconde i veri problemi di un sistema sanitario allo sbando. Far finta di sopprimere le zone territoriali - conclude Leva - per poi

politicamente scorretto". Alle proteste del Pd si aggiungono quelle dell'ex manager dell'Asl di Campobasso, Michelangelo Bonomolo. Il consigliere di centrosinistra annuncia che durante la prossima seduta dell'assemblea di Palazzo Mofla "sarà presentata all'attenzione dell'aula una mozione con la quale si impegna il presidente lorio a ritirare i provvedimenti di giunta attraverso i quali ven-

gono attivate nuove posizioni di coordinamento funzionale negli ambiti territoriali corrispondenti agli ex Direttori di Zona. lorio appare - commenta con sarcasmo Bonomolo - come una moderna Penelope: con la legge n.34/2008 il Consiglio regionale ha abolito pochi mesi fa le zone dell'Asrem, mentre con la delibera n.155/2009 lorio, di fatto, non solo ricostituisce le disciolte zone, ma stabilisce ad-

dirittura maggiori competenze ai responsabili degli ambiti territoriali rispetto agli ex direttori di Zona. Tutto ciò non fa altro che perpetuare una situazione contabile e gestionale farraginoso e non unitaria (così come denunciato dalla magistratura contabile) e che permetterà un maggior aggravio dei costi. Si preannuncia già da oggi la richiesta di voto per appello nominale."



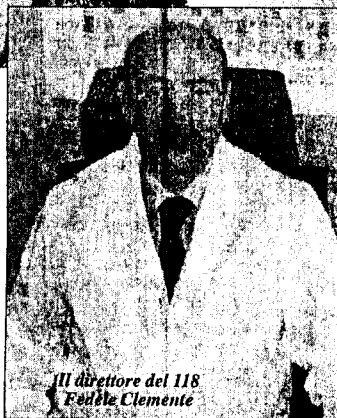
creare organismi identici con personale e dirigenza che grava parimenti sul bilancio sanitario è un fatto grave e

Il direttore Fedele Clemente: 'Nel corso di questi primi anni abbiamo raggiunto standard ottimali Siamo una grande famiglia di oltre duecento persone e insieme lottiamo per salvare la vita della gente'

# Come il 118 è diventato l'angelo custode del cittadino



**di Antonio Salvatore**  
Anche un solo secondo è fondamentale per salvare una vita umana. La loro è una perenne lotta contro il tempo, contro il lento, angosciante avanzare delle lancette dell'orologio. Sempre pronti a rispondere a qualsiasi richiesta di aiuto, gli operatori del 118 vivono la loro vita in funzione di un'altra. Una grande famiglia, che collabora e si coordina, una catena con decine di anelli collegati tra loro, tanto da formare un lavoro di squadra che deve essere infallibile.



Il direttore del 118 Fedele Clemente

sono 16 postazioni (con almeno 4 persone) disposte in aree strategiche. Sempre pronti ad intervenire, 24 ore su 24. Siamo una grande famiglia di circa 200 persone (tra medici ed infermieri, più oltre 200 volontari delle varie associazioni).  
**Ma cerchiamo di capire qual è l'iter che si segue, da quando arriva**

la richiesta d'aiuto...  
za abbiamo raggiunto degli standard ottimali rispetto ad altri 118 italiani. L'organizzazione interna è al tempo stesso semplice, ma con mille sotto-strutture: il cuore è costituito dalla centrale operativa di Campobasso dove arrivano tutte le richieste di aiuto. Da qui le emergenze vengono smistate alla postazione più vicina alla zona del Molise da cui è partita la richiesta: oltre alla centrale, in regione ci

la richiesta d'aiuto...  
"La prima cosa è fare delle domande mirate alla persona che si trova dall'altro capo del telefono per avere un quadro iniziale della situazione, conoscere la gravità e il luogo. Con l'ausilio di un programma al pc e in base a dei parametri fissi precodificati (se è cosciente, se respira, se ha gli occhi aperti) si stabilisce la gravità del pa-

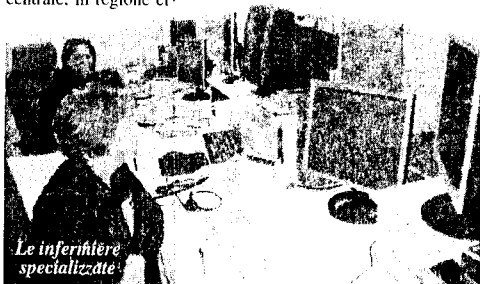
ziente. Poi con l'ausilio del sistema cartografico individuamo il luogo, ma in molti casi è opportuno aiutarsi con punti di riferimento (distributori di benzina, ristoranti ecc.). Logicamente tutto in un paio di minuti al massimo. Solo allora parte la squadra, composta da medico, infermiere, soccorritore e autista soccorritore".

**Per quanto riguarda i tempi?**  
"La legge prevede che nell'area urbana bisogna intervenire entro 8 minuti mentre per le aree extraurbane non bisogna superare i 20. Parametri che fino a questo momento abbiamo sempre rispettato".

**Dottore, come si agisce una volta arrivati sul posto?**  
"Il nostro compito è anticipare i tempi: il paziente va trattato e stabilizzato, solo allora può essere trasportato in ospedale. Insomma, eseguiamo quelle che in gergo tecnico vengono chiamate le 'manovre salvavita ed extraospedaliere', secondo i canoni del più moderno stato dell'arte della medicina d'emergenza".

**Quali sono le richieste più frequenti e quante in media ogni giorno?**  
"Beh, qui il telefono squilla continuamente (anche per 'colpa' dei giornalisti ndr). I numeri parlano chiaro, circa 70 richieste al giorno, per un totale di 25mila ogni anno. Per la maggior parte (il 55%) si tratta di malori, il resto comprende i traumi di varia natura".

**Tre overdose nel giro di ven-**



Le infermiere specializzate

**ti giorni, cosa sta succedendo?**  
"Parlo da padre, oltre che da medico. E' un fenomeno preoccupante, ma al di là dell'aspetto delinquenziale, è come se drogarsi sia diventata una moda. Perdere il controllo di se stessi, ammantarsi ricorrendo a sostanze stupefacenti è sintomo di debolezza. Quello che maggiormente mi fa pensare è che fino a qualche anno fa i tossicodipendenti erano relativamente pochi. Oggi, invece, usare droga è un'abitudine".

**Quali sono le prime cure che si somministrano ad un soggetto che ha assunto stupefacenti?**

"Non sempre si capisce subito che è sotto l'effetto di droghe. Alcune sostanze, come ad esempio l'eroina, provocano dei sin-

tomati evidenti sull'individuo come le miosi e la schiuma alla bocca. Di certo c'è uno stato che va dalla confusione fino al coma. In questo caso è fondamentale l'antidoto (il cosiddetto farmaco salvavita, ndr) come il Narcan".

**Un'ultima domanda. Che sta succedendo alla Sanità molisana, prendiamo l'esempio del Vietri di Larino...**

"E' un momento difficile, in cui per questioni economiche si dovranno pagare errori commessi in passato, tagliando. In un ospedale però c'è una cosa di cui non si può fare a meno ed è il sistema di emergenza. Su tutto si può tagliare, ma ciò che riguarda l'urgenza deve rimanere così com'è. Il Pronto soccorso a

Larino non può e non deve essere chiuso, visto che il suo personale è in grado da solo di effettuare tutte le manovre di rianimazione cardio polmonare e di stabilizzazione di un paziente critico, che non possono essere rimandate. Una persona va salvata subito".



Un medico del 118



# Il **Q**uotidiano del Molise

\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,90  
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

## Leva, interrogazione sulla sanità Nel mirino due delibere

CAMPOBASSO. Una interrogazione all'indirizzo del Governo regionale per chiedere lumi sulle delibere adottate per il riordino del sistema sanitario regionale. A presentarla il consigliere del Pd, Danilo Leva. I provvedimenti in questione recano la data del 23 febbraio scorso, e il loro obiet-

tivo è di attuare i tagli al sistema sanitario in ossequio agli impegni presi con il governo centrale per il riequilibrio economico del disastrato sistema sanitario regionale. In particolare, i provvedimenti riducono i servizi sanitari e i posti letto delle strutture private e in questo ambito sopprimono le vec-

chie Zone territoriali in favore di "coordinamenti degli ambiti territoriali" con a capo nuovi soggetti responsabili che peserebbero ugualmente sulle casse regionali.

Non è una operazione di trasparenza, sottolinea Leva, si sopprimono le zone e poi si creano organismi identici.

## Si torna in aula ad aprile Malasanità al Cardarelli Il giudice nomina un nuovo consulente

Sarà il dottor Costantino Ciallella a relazionare su un caso di malasanità accaduto il 20 aprile del 2004. Il giudice Teresina Pepe ha infatti accolto l'istanza del Pm Rossana Venditti, appoggiata anche dall'avvocato di parte civile Maria Bianchini, ed ha deciso di nominare un nuovo consulente che dovrà procedere a nuove perizie mediche. Il processo è quello che vede sul banco degli imputati un medico ginecologo ed un'ostetrica del Cardarelli di Campobasso. Secondo l'accusa sarebbero responsabili di omicidio colposo. Nonostante fosse stata fatta una diagnosi di prodromi di travaglio di parto ad una donna alla 42esima settimana di gestazione, ricoverata nel reparto di Ginecologia, non si adoperarono per il parto cesareo. La conseguenza fu la morte endouterina del feto. Si ritornerà in aula ad aprile per il giuramento del dottor Ciallella e per la consegna del quesito.

ddg

# Il Quotidiano Venafro

L'amministrazione comunale ribadisce che il pronto soccorso del Ss Rosario sarà operativo anche di notte

## Cotugno dà il benserivito all'Idv

*Il sindaco: lascino pure la maggioranza, ma le minacce possono risparmiarsele*

Pronto soccorso: è scontro tra il circolo cittadino di Italia dei Valori e il sindaco Nicandro Cotugno. La replica del primo cittadino alla nota del gruppo politico che fa riferimento all'onigliere regionale Nicandro Ottaviano non si è fatta attendere. L'Italia dei Valori minaccia di abbandonare la maggioranza? Bene, lo faccia e basta, senza troppi giri di parole o inutili minacce. Questo, in sintesi, parere del primo cittadino di Venafro. Ma prima di passare all'attacco frontale, Cotugno dice propria anche sul problema principale: la funzionalità del pronto soccorso nelle ore notturne. "Questo è un problema - rivive il sindaco di Venafro - che va a cuore a tutti noi. Questo, a volta per sempre, sia chiaro tutti. È nell'interesse di tutti i cittadini, me compreso, che



Nicandro Cotugno



Nicandro Ottaviano

l'unità di Pronto Soccorso possa garantire all'utenza il diritto all'assistenza sanitaria giorno e notte. Dopo gli ultimi avvenimenti, che in realtà hanno dimostrato che l'Ospedale di Venafro è regolarmente funzionale e in grado di fornire assistenza adeguata, l'operatività del

Pronto Soccorso notturno resta l'ultimo scoglio da superare. In realtà quanto accaduto in questi giorni, in cui il Pronto Soccorso è rimasto chiuso nelle ore notturne, è la conseguenza di una difficoltà organizzativa meramente interna al nosocomio. Comunque, in merito ho avuto

ampie rassicurazioni sulla imminente operatività del Pronto Soccorso anche di notte, così come, peraltro stabilito nella nota di chiarimento n.125 alla delibera 98 della Asrem. Detto questo, però, non condivido l'atteggiamento del Circolo Cittadino dell'Italia dei Valori reso noto con apposito comunicato stampa. Quanto esplicitato dal locale circolo, mi fa riflettere sull'opportunità di certe esternazioni. A questo punto, dico basta a qualunque strumentalizzazione sulla questione Ospedale; così come l'ho detto in passato per i gruppi consiliari della minoranza, lo stesso discorso vale anche per i componenti della maggioranza. Per mia onestà intellettuale, su certi argomenti, non faccio distinzione alcuna tra maggioranza e minoranza. Resto dell'idea che, quando un rag-

gruppamento politico o un singolo rappresentante non condiziona certi percorsi politici e non si riconosce più nell'operato dell'Amministrazione, allora sì, che è giusto che prenda le distanze dalla stessa. Perciò, decisioni rilevanti, come quella di far venir meno l'appoggio all'Amministrazione, non vanno certo minacciate ma assunte responsabilmente. Ritengo, oltre-

si che, trattandosi di una scelta di coscienza oltre che politica - conclude Cotugno - debba essere chiara e diretta". Ora la palla passa al presidente del consiglio, Nico Palumbo, e all'assessore Adriano Iannaccone. A loro l'Idv chiederà di togliere il sostegno alla maggioranza, qualora gli impegni sottoscritti alla vigilia delle elezioni non vengano mantenuti.

## Riforma della sanità, Leva e Bonomolo interrogano

*In primo piano il taglio dei posti letto e la soppressione delle vecchie zone*

IL dibattito sulle delibere 154 e 155 della giunta regionale in materia di sanità entra nel Palazzo. Con un'interrogazione del consigliere regionale del Pd **Danilo Leva** e una mozione di quello dei Comunisti italiani **Michelangelo Bonomolo**.

«In data 23 febbraio sono state adottate due decisioni che dovrebbero attuare gli impegni presi

con il governo centrale per il riequilibrio economico del disastroso sistema sanitario regionale - scrive in una nota Danilo Leva - le due delibere sanciscono tagli ai servizi e ai posti letto delle strutture private e contestualmente sopprimono le vecchie Zone territoriali in favore di 'coordinamenti degli ambiti territoriali' con a capo nuovi soggetti responsabi-

li che peserebbero ugualmente sulle casse regionali. Non è una operazione di trasparenza - sottolinea ancora il democratico - si vuol far credere ai cittadini che è necessario fare dei tagli, ma il vero risparmio da questa manovra non viene fuori».

Insomma, un'operazione di facciata, secondo Leva, che non contribuirà a ridurre il deficit.

Senza contare che «far finta di sopprimere le Zone e poi creare organismi identici con personale e dirigenza che grava parimenti sul bilancio sanitario è un fatto grave e politicamente scorretto».

E proprio su questo argomento verte la mozione presentata da Bonomolo che sarà presentata all'attenzione del Consiglio regionale martedì prossimo. «Iorio appare come una moderna Penelope: con la legge 34 del 2008 il Consiglio regionale ha abolito pochi mesi fa le Zone dell'Asrem, mentre con la delibera 155/2009 Iorio, di fatto, non solo ricostituisce le disciolte Zone, ma stabilisce addirittura maggiori competenze ai responsabili degli ambiti territoriali rispetto agli ex direttori Zona. Tutto ciò non fa altro che perpetuare una situazione contabile e gestionale farraginoso - illustra così la sua istanza Bonomolo - e non unitaria, come denunciato anche dalla magistratura contabile e che realizzerà un maggior aggravio di costi». Sulla mozione il rappresentante dell'opposizione chiederà che si voti per appello nominale.

ritai

**SANITA': INTERROGAZIONE LEVA (PD) SU PIANO RIORDINO****CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 5 MAR - Il consigliere regionale di minoranza, Danilo Leva (Pd), ha presentato un'interrogazione in merito ai contenuti di due delibere che riguardano il riordino del sistema sanitario regionale; i provvedimenti dell'Esecutivo sono stati adottati anche in base a quanto previsto dal Piano operativo di rientro per il riequilibrio del deficit sanitario.

Le due delibere adottate dispongono tagli ai servizi sanitari e ai posti letto delle strutture private e contestualmente sopprimono le quattro Zone territoriali (Campobasso, Isernia, Termoli e Agnone) in favore di "coordinamenti degli ambiti territoriali - spiega il consigliere - con a capo nuovi soggetti responsabili che peserebbero ugualmente sulle casse regionali".

"Non è una operazione di trasparenza - ha commentato - si vuol far credere ai cittadini che è necessario fare dei tagli, ma il vero risparmio da questa manovra non viene fuori. Sono vivamente preoccupato e credo che questa sia solo l'ennesima operazione di facciata che nasconde i veri problemi di un sistema sanitario allo sbando. Far finta di sopprimere le Zone territoriali per poi creare organismi identici con personale e dirigenza che grava parimenti sul bilancio sanitario - ha aggiunto - è un fatto grave e politicamente scorretto. Ancora una volta si assiste al solito giro di valzer sulle responsabilità, non si attuano gli impegni presi con il governo centrale e non si sana definitivamente il sistema sanitario regionale". (ANSA).

YM9-HNZ/IC

S43 S04 INT INT QBKX

**SANITA': AL VIA ACCORDO MINISTERO-ANDI-OCI SU ODONTOIATRIA****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - Al via l'Accordo Ministero, Associazione Nazionale Dentisti Italiani (ANDI) e Associazione Odontoiatri Cattolici Italiani (OCI) su cure odontoiatriche a tariffe agevolate per cittadini a basso reddito e donne in gravidanza. Oltre mille le adesioni volontarie dei dentisti e degli odontoiatri già pervenute. Su [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it) sono disponibili le informazioni sulle categorie aventi diritto alle prestazioni a tariffe agevolate e l'elenco delle adesioni volontarie già pervenute. L'Accordo, promosso dal Sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio è volto soprattutto alla prevenzione di alcune patologie del cavo orale come la carie, la malattia parodontale e l'edentulismo. L'Accordo riguarda alcune prestazioni quali visita odontoiatrica, ablazione tartaro e insegnamento igiene orale; sigillatura dei solchi dei molari e premolari, estrazione di elementi dentari paradontalmente compromessi e/o non recuperabili con metodica di conservativa; protesi parziale in resina con ganci a filo; protesi totale in resina. (ANSA).

BR/

SOB S04 R46 QBKN

ECO:SANITA'

2009-03-05 17:20

**SANITA': SACCONI, PRESTO SCELTE SU CAMPANIA, MOLISE, SICILIA**

**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - "A fine mese valuteremo in via definitiva se per la sanità vanno commissariate le regioni Campania, Molise e Sicilia". Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, lo ha detto partecipando alla registrazione della trasmissione tv 'Telecamere'. Per la Calabria, ha aggiunto, si seguirà un percorso di approfondimento diverso perché "la situazione è più complessa". Sacconi ha sottolineato che sul fronte della spesa sanitaria "con le Regioni si apre un impegnativo confronto". Lo ha detto rilevando che bisogna affrontare anche il problema "di un Paese spaccato in due", con le Regioni del sud ancora legate a modelli ormai superati. Serve, ha aggiunto il ministro, "una responsabilizzazione dei gruppi dirigenti delle inefficienti Regioni del sud".(ANSA).

RUB/IMP

SOA S04 R46 INT QBKN

CRO:SANITA'

2009-03-05 17:24

**SANITA': VENAFRO; IDV, FUORI DA GIUNTA SE TOCCANO OSPEDALE**

**ISERNIA**

(ANSA) - ISERNIA, 5 MAR - L'assessore Adriano Iannacone e il presidente del Consiglio comunale di venaro, Nico Palumbo, entrambi dell'Italia dei Valori che sostenne alle elezioni la candidatura a sindaco di Nicandro Cotugno, del Pdl, sciranno dalla maggioranza qualora il piano di riordino sanitario, deciso dalla Giunta regionale di centrodestra, dovesse restare quello attuale che prevede alcuni ridimensionamenti dell'ospedale venarano. "La funzionalità del Pronto Soccorso nelle ore notturne del nostro ospedale sta a cuore a tutti noi - ha detto il sindaco -. In merito ho avuto ampie rassicurazioni sulla imminente operatività del Pronto Soccorso anche di notte, così come, peraltro stabilito nella nota di chiarimento n.125 alla delibera 98 della Asrem". Cotugno ha stigmatizzato anche il comportamento dei due esponenti dell'IdV: "Basta a qualunque strumentalizzazione sulla questione ospedale - ha dichiarato il sindaco - quando un raggruppamento politico o un singolo rappresentante non condivide certi percorsi politici e non si riconosce più nell'operato dell'Amministrazione, allora è giusto che prenda le distanze dalla stessa". (ANSA).

YM7-AND/RST

S43 QBKX

CRO:RICERCA

2009-03-05 18:20

**RICERCA: APERTO 'NEUROMED POINT' AD AFRAGOLA**

**POZZILLI (ISERNIA)**

(ANSA) - POZZILLI (ISERNIA), 5 MAR - L'istituto ricerca biomedica e assistenza sanitaria "Neuromed" di Pozzilli ha aperto un proprio centro ad Afragola (Napoli). I "Neuromed Point" sono centri di divulgazione dell'attività di ricerca biomedica e assistenza sanitaria dell'Istituto Neurologico Neuromed; attualmente sono presenti anche nei comuni di Cassino, Sora, Vairano, Piedimonte Matese, Formia e Termoli.

Presso i Neuromed Point è possibile informarsi sull'attività di ricerca scientifica e di formazione medica e sui servizi sanitari. Sarà possibile, inoltre, ricevere informazioni in riguardo alle prenotazioni clinico-ambulatoriali ed al ritiro dei referti medici. Per quanto riguarda l'attività didattica, gli studenti dell'Università "La Sapienza" di Roma - che presso le sedi universitarie del Polo Didattico del Neuromed frequentano i corsi di Fisioterapia, Infermieristica, Laboratorio Biomedico e Tecnico di Radiologia - potranno iscriversi agli esami e ritirare la modulistica necessaria. (ANSA).

AND/RST

S43 INT S44 QBKX

SANITA': ORDINE MEDICI, NO SLITTAMENTO SCUOLE SPECIALIZZAZIONI**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - La Federazione Nazionale degli ordini dei medici (FNOMCeO), è preoccupata per lo slittamento dei concorsi di ammissione alle scuole di specializzazione, visto il mancato accordo sul numero degli specialisti e sul finanziamento dei contratti di formazione specialistica. La Federazione si dichiara, per questo, vicina a quanti, oggi, hanno manifestato presso il MIUR al fine di ottenere "lo sblocco dei concorsi di ammissione alle Scuole di Specializzazione".

La FNOMCeO ricorda che neppure in sede dell'ultima Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio, si sia giunti ad un accordo riguardo ai fabbisogni triennali dei medici in formazione specialistica: la discussione di questo punto, che era all'Ordine del giorno, è stata, infatti, rimandata. Episodio che ha comportato un ulteriore slittamento - rispetto al già attuale ritardo di quattro mesi - del bando di concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione. Solo se si arriverà ad un'intesa entro il 19 marzo - data della prossima Conferenza Stato-Regioni - le prove del concorso potranno svolgersi entro la fine di giugno 2009. La Federazione fa rilevare, ancora una volta, come i bandi, negli ultimi cinque anni, siano stati indetti con un ritardo che oscilla dai cinque ai nove mesi. (ANSA).

BR/

SOB S04 R46 QBKN